



Provincia di Benevento

SETTORE TECNICO

SERVIZIO URBANISTICA VAS VIA SCA FORESTAZIONE

OGGETTO:CUP 8634- Istanza di rilascio del PAUR ex art. 27bis D.Lgs. 152/2006 per il progetto di costruzione e esercizio impianto eolico della potenza nominale 29,4 MW da installarsi nel Comune di MOLINARA (BN) in località "Vallanella, Piano Pantano, Acquafredda e Lordicara".

Società: ECOENERGIA S.R.L

Osservazioni.

L'impianto eolico di Molinara è costituito da 7 aerogeneratori di potenza nominale pari a 4200 KW ciascuno, per una potenza complessiva installata di 29,4 MW, ricadenti nelle località "Vallanella, Piano Pantano, Acquafredda e Lordicara". Gli aerogeneratori saranno collegati alla sottostazione di trasformazione 150KV/30KV "

Per quanto attiene le considerazioni di matrice urbanistica:

- con Delibera di Consiglio n. 27 del 26/07/2012, la Provincia di Benevento ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento;

- il PTCP, per le leggi regionali della Campania n.16/2004 e n.13/2008, definisce l'articolazione territoriale della tutela integrata del territorio e della valorizzazione paesaggistica delle risorse territoriali;

- Il Ptcp della Provincia di Benevento, è un organizzato secondo i seguenti macro-sistemi:

- Macro-Sistema ambientale;
- Macro-Sistema insediativo e del patrimonio culturale e paesaggistico;
- Macro-Sistema delle infrastrutture e dei servizi.
-

- in particolare, gli obiettivi specifici del piano per la valorizzazione e tutela dei sistemi ambientale e naturalistico, insediativo e del patrimonio culturale sono finalizzati:

- all'individuazione di una **rete ecologica provinciale**, interconnettendo tutte le core areas e le stepping zones attraverso corridoi ecologici e zone di transizione;
- all'uso efficiente e razionale delle **risorse naturali e la loro fruibilità**.
- alla conservazione e **valorizzazione dei territori agro-pastorali**, attraverso azioni mirate alla riduzione dei carichi inquinanti, alla conservazione della diversità dei paesaggi agrari del territorio beneventano, al ripristino dei caratteri tipici del paesaggio tradizionale locale;
- ad azioni di salvaguardia e **gestione sostenibile del territorio "rurale e aperto"** per la riduzione di uso del suolo agricolo in conformità con le "Linee Guida per Paesaggio", contenute nel Ptr (Piano Territoriale Regionale);

- alla salvaguardia dell'integrità strutturale, dell'estensione e della **continuità delle aree rurali e agricole**;
- al divieto di usi del territorio rurale che ne riducano le qualità e le potenzialità intrinseche, con particolare attenzione alle **interazioni con i valori ambientali e con gli impatti antropici**;
- alla **tutela e valorizzazione sostenibile del patrimonio ambientale e paesaggistico** del territorio provinciale come una finalità primaria in accordo con la Convenzione Europea del Paesaggio;
- alla valorizzazione paesaggistica attraverso la lettura dei valori e delle caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturalistiche, estetiche e panoramiche del territorio provinciale.
- alla salvaguardia degli **scenari d'insieme e dei crinali** quali elementi di connotazione del paesaggio collinare e montano;

Ciò premesso:

a) L'impianto proposto interferisce con la **Rete Ecologica Provinciale** individuata dal Prcp, in attuazione del piano territoriale regionale (PTR), per interconnettere tutte le core areas e le stepping zones attraverso corridoi ecologici e zone di transizione al fine di assicurare l'uso efficiente e razionale delle risorse naturali e la loro fruibilità.

Si evidenzia l'impianto proposto, ricade in un'area classificata, nell'ambito delle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione del sistema ambientale e naturalistico per la costituzione della rete ecologica provinciale, come **riserva secondaria di naturalità (sistemi orografici minori del Casone Cocca - Quadro strategico/Tav. B1.1 e B1.6)**. Le Nta del piano all'art. 18 (Direttive e indirizzi tecnici da osservare nelle strutture ambientali complesse "riserve di naturalità") definiscono **gli interventi consentiti** per le suddette aree:

- conservazione e/o ripristino della continuità degli ecosistemi;
- realizzazione di interventi mirati di restauro ambientale in siti particolarmente critici e/o degradati;
- conservazione delle caratteristiche ecologiche, florovegetazionali, faunistiche ed idrogeomorfologiche;
- tutela e valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, monumentale e culturale, anche con riferimento al patrimonio storico-architettonico di edilizia rurale minore, eventualmente presenti nelle riserve di naturalità;
- tutela e valorizzazione delle qualità paesistiche.

b) Il Ptcp, in conformità con il PTR (Linee guida per il paesaggio), identifica i sistemi del territorio rurale e aperto individuando azioni volte alla salvaguardia dei suoli ad elevata vocazione agricola, limitandone il più possibile il consumo.

L'impianto proposto ricade in un'area classificata, nell'ambito delle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione delle produzioni agroforestali del Ptcp, come **territorio rurale e aperto** "dell'alta e media collina. Alto Tammaro, Fortore e colline di Pietrelcina" (**Quadro**

strategico/Tav. B2.4d). Per il suddetto territorio del piano definiscono, all'art. 43 (Direttive per il territorio rurale e aperto dell'alta e media collina. Alto Tammaro, Fortore e colline di Pietrelcina) gli interventi possibili volti essenzialmente alla salvaguardia dell'integrità strutturale, dell'estensione e della continuità delle aree rurali e agricole. In particolare, in queste aree è possibile esclusivamente: "...la realizzazione di nuovi manufatti o l'ampliamento e la rifunzionalizzazione per fini agricoli di quelli esistenti conformemente a quanto stabilito dalla vigente legislazione regionale. L'intervento è ammesso solo da parte di imprenditori agricoli ed in ragione di un piano di sviluppo aziendale asseverato da un tecnico abilitato".

- Non risulta, dagli studi prodotti, un censimento puntuale dei manufatti e pertinenze tipici delle attività agricole preesistenti, quali ad esempi abbeveratoi, tratturi, sentieri, strade vicinali usate per il trasporto animale, e altri elementi o tracciati visibili della viabilità rurale precedente alla meccanizzazione dei trasporti agricoli, nonché tutte quelle aree destinate allo stoccaggio dei prodotti agricoli con caratteristiche tipiche della zona (pavimentazioni e/o delimitazioni in pietra, tufo ecc.). Le prescrizioni per il territorio rurale ed aperto (art. 49 delle Nta), vietano qualsiasi tipo di trasformazione dei manufatti tipici presenti.

C) Nel Ptcp la tutela del sistema dei crinali e dei bacini visivi rappresenta un aspetto fondamentale per assicurare la salvaguardia degli scenari d'insieme. I crinali, infatti, costituiscono elementi di connotazione del paesaggio collinare e montano e rappresentano morfostrutture di significativo interesse paesistico per rilevanza morfologica e suggestione scenica, oltre a rappresentare talora la matrice storica dell'insediamento e della infrastrutturazione antropica. Nella tavola A 2.2e "Bacini visivi" del piano, sono rappresentati tutti gli elementi censiti come facenti parte dei "crinali" distinti in:

- crinali spartiacque principali, che rappresentano gli spartiacque di connotazione fisiografica e paesistica generale;
- crinali minori, che rappresentano le dorsali di connotazione paesistica locale.

Nelle aree di crinale, individuate considerando una fascia di 300 m ai lati della linea di crinale, vanno evitati sbancamenti del terreno che alterino la percezione visiva delle linee di crinale; in tale ambito va inoltre evitata l'edificazione di nuove infrastrutture stradali o reti tecnologiche in superficie.

L'intervento proposto, infatti, è situato lungo un crinale spartiacque principale, di connotazione fisiografica e paesistica generale e interessa anche i crinali minori che rappresentano le dorsali di connotazione paesistica locale. L'art. 33 del Nta, detta le prescrizioni per le aree di crinale, individuate considerando una fascia di 300 m ai lati della linea di crinale, ed in particolare prevede che siano

"...evitati sbancamenti del terreno che alterino la percezione visiva delle linee di crinale; in tale ambito va inoltre evitata l'edificazione di nuove infrastrutture stradali o reti tecnologiche in superficie".

d) Nella Tavola **B.2.3.2 "Elementi costitutivi del sistema paesaggistico – Classificazione delle unità di paesaggio"**, il PTCP individua sei "categorie di paesaggio" prevalenti, per le quali definisce gli indirizzi di qualità paesaggistica volti alla conservazione, alla tutela, alla valorizzazione, al miglioramento, al ripristino dei valori paesaggistici esistenti o alla creazione di nuovi valori paesaggistici. L'impianto proposto ricade negli ambiti classificati come: **Paesaggio naturale ed agrario (B)** *"Paesaggio caratterizzato dalla presenza di componenti naturali di elevato valore paesistico con porzioni di territorio che conservano i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionali. La componente insediativa è integrata nel contesto morfologico e ambientale"*; **Paesaggio agrario omogeneo (C)** *"Paesaggio agrario continuo costituito da porzioni di territorio caratterizzate dalla naturale vocazione agricola che conservano i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionale. Si tratta di aree caratterizzate da produzione agricola, di grande estensione, profondità e omogeneità che hanno rilevante valore paesistico per l'eccellenza dell'assetto percettivo, scenico e panoramico in cui la componente insediativa, diffusamente presente, si relaziona coerentemente con il contesto"*. Per le suddette tipologie di paesaggio, all'art. 106 delle Nta, sono individuati tra i **fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio**:

Paesaggio (B) *"Modificazione della compagine vegetale o morfologia; modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale; modificazioni dei caratteri strutturanti il territorio agricolo; interruzioni di continuità ecologiche ed ambientali; fenomeni di intrusione e consumo di suolo a causa di riconversione di aree libere verdi ai fini insediativi.*

Paesaggio (C) *"Modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico; modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale; suddivisione e frammentazione; intrusione di elementi estranei o incongrui con i caratteri peculiari compositivi, percettivi e simbolici quali discariche e depositi, capannoni industriali, torri e tralicci; modificazioni dei caratteri strutturanti il territorio agricolo; modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico"*.

d) **Usi Civici**. Il Ptcp, riconosce come beni identitari le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h. del Codice. Gli "usi civici" sono i diritti spettanti a una collettività (e ai suoi componenti), organizzata e insediata su un territorio, il cui contenuto consiste nel trarre utilità dalla terra, dai boschi e dalle acque e pertanto sono considerati come diritti collettivi e per il loro carattere pubblico sono essenzialmente inalienabili e imprescrittibili.

Nell'Allegato n.2 "ordinanze e decreti relativi agli usi civici della Provincia di Benevento prodotti dal Commissariato per la liquidazione degli usi civici della Campania e del Molise. Legge n.1766 del 16 giugno 1927. R.D. n.332 del 26 febbraio 1928 (Regolamento di esecuzione)" al Volume 4 Quadro strategico, sono riportati i dati catastali per ciascun comune della provincia di Benevento. Negli elaborati presentati non si riscontra una verifica in merito alla sovrapposizione degli aereogeneratori su particelle gravate da usi civici.

Come è ben evidente dalle tavole allegate, l'intervento proposto ricade in un'area fortemente segnata dalla presenza di infrastrutture eoliche, rispetto alle quali si configura ormai saturata, e pertanto la sua realizzazione amplificherebbe l'effetto selva già presente compromettendo ulteriormente il recupero dei rapporti fisico-spaziali e visivi tra i tessuti storici e i contesti paesistici e ambientali limitrofi determinando altresì la frammentazione degli ambienti naturali esistenti.

La **Valutazione sull'effetto cumulo e/o effetto selva**, risultano riduttive sia a livello Ambientale e sia al livello Paesaggistico; **non tiene in considerazione gli altri Parchi Eolici già autorizzati o addirittura in esercizio**. L'effetto cumulo va tenuto conto anche per l'impatto acustico, va studiato tenendo conto della immissione degli altri impianti eolici in esercizio e autorizzati, come si riporta nella planimetria contenuta nello stesso elaborato, di seguito riportata.

In tema di programmazione Energetica :

Si rappresenta che il PNIEC 2020 (Piano Energia e Clima) italiano trasmesso alla UE dallo stato Italiano premette che: *Per il raggiungimento degli obiettivi rinnovabili al 2030 sarà necessario non solo stimolare nuova produzione, ma anche preservare quella esistente e anzi, laddove possibile, incrementarla promuovendo il revamping e repowering di impianti. In particolare, l'opportunità di favorire investimenti di revamping e repowering dell'eolico esistente con macchine più evolute ed efficienti, sfruttando la buona ventosità di siti già conosciuti e utilizzati, consentirà anche di limitare l'impatto sul consumo del suolo.*

Il raggiungimento degli obiettivi sulle rinnovabili, in particolare nel settore elettrico, è affidato prevalentemente a eolico e fotovoltaico, per la cui realizzazione occorrono aree e superfici in misura adeguata agli obiettivi stessi. La condivisione degli obiettivi nazionali con le Regioni sarà perseguita definendo un quadro regolatorio nazionale che, in coerenza con le esigenze di tutela delle aree agricole e forestali, del patrimonio culturale e del paesaggio, della qualità dell'aria e dei corpi idrici, stabilisca criteri (condivisi con le Regioni) sulla cui base le Regioni stesse procedano alla definizione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili.

In questo ambito, si considereranno adeguatamente le dislocazioni territoriali degli impianti già esistenti, le disponibilità delle risorse primarie rinnovabili, la dislocazione della domanda, i vincoli di rete e il potenziale di sviluppo della rete stessa.

Anche il Piano Energia e Ambiente Regionale" della Campania (PEAR), approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 377 del 15/07/2020, stabilisce che nelle "Azioni per lo sviluppo dell'utilizzo della risorsa eolica *"Prediligere come fattore di sviluppo il revamping del parco eolico esistente favorendo politiche di sfoltimento delle pale a favore di un incremento della potenza installata"* Ciò anche in considerazione che in tema di *burden sharing* regionale la Campania ha già raggiunto gli obiettivi per le fonti energetiche rinnovabili - relative all'Eolico.

Si evidenzia che, in tema di programmazione, il PNIEC 2020 (Piano Energia e Clima) italiano trasmesso alla UE dallo stato Italiano premette che: *Per il raggiungimento degli obiettivi rinnovabili al 2030 sarà necessario non solo stimolare nuova produzione, ma anche preservare quella esistente e anzi, laddove possibile, incrementarla promuovendo il revamping e repowering di impianti.* In particolare, l'opportunità di favorire investimenti di *revamping e repowering dell'eolico esistente* con macchine più evolute ed efficienti, sfruttando la buona ventosità di siti già conosciuti e utilizzati, consentirà anche di limitare l'impatto sul consumo del suolo. Il raggiungimento degli obiettivi sulle rinnovabili, in particolare nel settore elettrico, è affidato prevalentemente a eolico e fotovoltaico, per la cui realizzazione occorrono aree e superfici in misura adeguata agli obiettivi stessi.

Il Comune di Molinara, peraltro, è tra i comuni definiti saturi dalla Regione Campania.

Conclusioni

La Provincia di Benevento ha interesse, coerentemente con le risorse energetiche ed ambientali del territorio, a definire una razionale distribuzione dei potenziali impianti eolici da realizzare; tra l'altro, l'Ente

ha tra i suoi obiettivi da raggiungere, sia in termini di un corretto inserimento nel territorio di nuovi impianti eolici e sia di favorire il *revamping* e *repowering* di quelli già esistenti, per una migliore contestualizzazione ambientale degli impianti stessi, con la riduzione del numero di torri, ai fini di minimizzare l'impatto visivo, di salvaguardare la salute pubblica e di razionalizzare ed ottimizzare l'uso dei suoli, in linea con quanto previsto dal PNIEC 2020 (Piano nazionale italiano Energia e Clima) trasmesso alla UE dallo Stato Italiano.

In tema di *burden sharing* regionale la Campania ha già raggiunto gli obiettivi per le fonti energetiche rinnovabili – relative all'Eolico.

Il territorio provinciale non può essere sovraccaricato da impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolico prima che sia stata fatta un'adeguata programmazione energetica del territorio stesso, indispensabile per evitare che su stesse aree, fisicamente anche ristrette, ricadano un numero eccessivo di richieste di autorizzazioni e per valutare i rapporti, le interazioni, le modifiche ed i relativi effetti sull'ambiente in conseguenza della realizzazione di tutte le opere progettuali;

la S.N.T a pag.20 "Dati socioeconomici" prospetta per la popolazione locale una possibile "occupazione diretta, temporanea e stabile" nonché un improbabile "turismo culturale" correlati alla realizzazione di questo parco. Sarebbe opportuno un concreto riferimento a tali possibilità, atteso che le esperienze pregresse restituiscono un dato pressoché nullo sotto tali aspetti.

Si allega inoltre il contributo di analisi effettuato dal Comune di Molinara, di cui alla nota ricevuta al prot. 12349 del 10.05.2021., che si condivide nel merito.

In conclusione, per quanto sopra evidenziato, l'intervento proposto, per la realizzazione di un impianto eolico da ubicarsi nel Comune di Molinara (BN) appare in generale carente della fase di analisi e valutazioni strettamente territoriali, e della convenienza socio economica locale.

Si allegano:

- Comune di Molinara nota prot.12349 del 10.05.2021

trotte dal vigente PTCP della Provincia di Benevento:

-Tavola Cinali 8634;

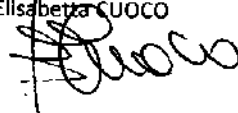
-Tavola Rete Ecologica 8634;

-TRA 8634

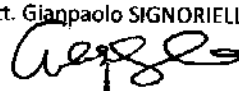
Tavola Natura 8634

Benevento, 11.05.2021

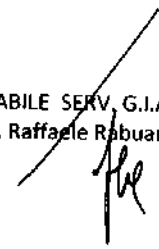
RESPONSABILE SERV. PIANIFICAZIONE
Arch. Elisabetta CUOCO



RESPONSABILE SERV. ENERGIA
Dott. Gianpaolo SIGNORIELLO



RESPONSABILE SERV. G.I.ACQUE-ECOLOGIA
Arch. Raffaele RABUANO



IL DIRIGENTE SETTORE TECNICO
Ing. Angelo C. GIORDANO

